

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2010)
Heft: 54

Rubrik: Associazione

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



LUNEDINSIEME

Opera, perché no?

"Vadoro pupille". Con questo titolo intrigante Giovanni Galfetti ha intrattenuto il pubblico, quasi tutto al femminile, nella serata di Lunedinsieme del 22 febbraio 2010.

Il tema? L'opera lirica dai suoi primi passi, lungo cinque secoli di storia. Dalla fine del Rinascimento, nascita del melodramma, ai giorni nostri. L'Opera quale tentativo di dare centralità al testo nell'azione drammaturgica, così da rimettere la musica al servizio della parola.

Dalla nascita del melodramma, di cui Monteverdi è considerato il padre, si recuperano i miti greci. Su fin al Barocco con Händel e Vivaldi e all'epoca classica con Mozart, tanto caro a Giovanni per il suo stile trasgressivo e progressista. Infatti Mozart attualizza le vicende della vita di tutti i giorni, della quotidianità. Non solo, tocca argomenti a quei tempi tabù, ancora oggi di stretta attualità e oggetto di accesi dibattiti (adulterio...). La scelta di mettere in scena questi temi poggia sostanzialmente su due elementi. Il primo la presenza di un binomio di ruoli: il librettista, che cura il testo, un po' come il paroliere dei giorni nostri, e il musicista. Due figure che si caratterizzavano per trasgressività e spregiudicatezza. Il secondo, la consapevolezza dell'autorità dominante, l'imperatore, che aveva capito l'importanza di un uso politico e strumentale dell'Opera, per diffondere un'immagine di sé liberale e aperta, finalizzata al rafforzamento della sua credibilità agli occhi del popolo. Con Rossini, trait d'union tra Mozart e i primi tem-

pi di Verdi, si celebra la bella vita. La sua musica infonde il piacere della vita, la gioia della buona tavola ed è come una pillola da prendere la mattina per affrontare al meglio la giornata. La musica di Verdi, in un certo senso, fa da traghetto tra l'operismo dell'800 e quello d'inizio '900. Verdi ha prodotto moltissimo, anche grazie alla sua longevità. Con Toscanini è determinante... all'interno dell'orchestra italiana (favorendo maggiore professionalità e precisione nell'esecuzione).

E da ultimo Puccini. Con lui si sfonda una porta aperta. Grande compositore di melodie e innovatore spregiudicato sul piano musicale. Fa uso di temi narrativi sempre più vicini alla quotidianità della gente.

La storia dell'opera raccontata da Giovanni è accompagnata anche dall'ascolto di alcune opere imprescindibili quali *Orfeo* di Monteverdi, peraltro considerata la prima opera in assoluto della storia, *Vadoro pupille* di Händel - ecco svelato il titolo della serata! -, *Don Giovanni* di Mozart, *Il terzetto dei Pappataci* di Rossini (è un inno a coloro che si godono la vita: mangiano bene e dormono, senza preoccuparsi d'altro), *Libiamo ne' lieti calici* (Traviata) di Verdi e il finale del primo atto de *La Tosca* di Puccini.

La storia dell'opera si caratterizza - oltre che dai brani, dai temi e dai compositori - anche dagli interpreti. Ne ricordiamo due: Cecilia Bartoli, mezzosoprano, considerata la più grande del nostro periodo. Taluni la paragonano per personalità e virtuosismo alla Callas, che però era una soprano; e Alessandro Corbelli, grande interprete delle opere rossiniane.

Giovanni, pur avendo respirato musica fin da giovanissima età, si è avvicinato all'opera relativamente tardi. Cinque o sei anni or sono, non di più. Fino ad allora si era concentrato sulla musica strumentale e religiosa. Ma, come mai questa riconversione? Beh, ascoltando il *Don Giovanni* di Mozart. Giovanni ammette di essere stato letteralmente folgorato. Un colpo di fulmine. E di lì la grande passione, che è ancora vivida e forte più che mai.

In conclusione e su questo suo slancio - Giovanni avanza due proposte per chi volesse avvicinarsi all'opera lirica. Premette che, per ascoltare buona musica, non necessariamente occorre andare alla Scala di Milano, almeno le prime volte. Come è qui a due passi. Il suo Teatro sociale propone cartelloni di notevole valore (www.teatro-sociale.como.it).

Se si vuole rimanere in Svizzera, perché non andare all'opera di Zurigo (www.opernhaus.ch), che, a detta degli esperti, è il teatro che offre il programma più ricco d'Europa?

Alcune riflessioni di chiusura. L'Opera lirica è esigente e richiede tempo. La fretta è una cattiva compagna. Giovanni è convinto che tutti nella vita dovrebbero andare all'opera almeno una volta. È quasi un dovere, una necessità. Inizialmente non bisogna però lasciarsi imprigionare dal testo, ma piuttosto farsi travolgere dalle emozioni, lasciandosi catturare dalle melodie e dalla scenografia. E allora, all'Opera, perché no?

Claudio Zaninetti

Presidente dell'Associazione Amici delle Tre Terre

La Filodrammatica Amici delle Tre Terre di nuovo in scena.



Lo scorso 27 febbraio è andata in scena nel salone Comunale di Verscio, la commedia in un atto unico "Assassinio in casa Wilson" di Paolo Corsi alla quale ho avuto il piacere di partecipare fra un centinaio circa di persone.

Dopo aver letto sulla locandina sotto la voce "riassunto" di quanto si andava a presentare in scena la mia curiosità non fece che aumentare. Il nome stesso dei protagonisti Edward Standford, detto Eddy, Brian Ohrotsky, Susan Barkley, Jeff Petterson, Pierre Petit, Clara O'neil, e Louise Mellrow facevano in un qualche modo pensare a qualcosa di veramente intrigante come lo potrebbe essere un vero "giallo".

La regista Regula Hofstetter saluta il pubblico con brevi parole e presenta la recita che ha preparato con impegno, due attrici e cinque attori, e si augura che gli sforzi intrapresi potranno es-

sere coronati da un buon successo e saranno graditi ai presenti in sala.

Quando il sipario si alza si presenta... Stavo per raccontarvi in sintesi la trama ma non lo farò. Già, è un giallo e siccome andranno in scena delle repliche non voglio togliervi la curiosità, voglio lasciare a ognuno di voi la giusta "suspence".

Personalmente ho trovato "la pièce" divertente e spigliata. Un bravo a chi si è messo in gioco e ha profuso tempo, energia e volontà nella recita; in particolare a Regula, la regista, che ha voluto e saputo portare sul palcoscenico qualcosa di nuovo e di originale.

Grazie. È questo un segno tangibile che la Filodrammatica Amici delle Tre Terre è viva e presente.

SGN



Concerto d'Avvento 2009

organizzato dall'Associazione Amici delle Tre Terre, interpretato dall'applauditissimo duo David Sautter (*chitarra classica*) e Letizia Fiorenza (*voce*) nella Chiesa di San Fedele a Verscio.

RAIFFEISEN

Centovalli Intragna
Pedemonte Verscio
Onsernone Loco

Tel. 091 785 61 10
Fax 091 785 61 14
www.raiffeisen.ch/verscio

Il Gridone

*Gridone,
nostro caro e affezionato monte
tu, d'inverno innevato
sei proprio uno spettacolo!*

*Sei ripido, supremo,
difficil da scalar.
Tu, che molti turisti
hai fatto innamorar!*

*Rimarrai sempre nostro,
nessuno, ma proprio nessuno
s'impossesserà di te
o immenso, dolce Gridone.*

Lorenzo Guerra, 9 anni